

I PIANI

Non quelli dei negozi di musica e neanche quelli dei condomini e neanche il ridente Piano dei Resinelli, ma i piani per progettare qualcosa da fare a lungo termine. Ho fatto il mestiere per tanto tempo cercando di immaginare scenari a quattro o cinque anni e preparando piani che venivano regolarmente cambiati ogni quindici giorni in funzione di quello che accadeva: insomma un bell'allenamento. Poi quando tornavo a casa mi scontravo con la realtà del giornaliero tipo la lampadina da cambiare, la lavatrice rotta, i figli da seguire con i compiti. Non subito...adesso.

L'altro giorno, siamo a febbraio, alla televisione appare il Presidente francese che, per il piano energetico, annuncia la costruzione di altre otto centrali nucleari per il..., cinquanta impianti eolici per il..., un tot di impianti fotovoltaici per il... Musica per le mie orecchie e mi è venuto in mente quando in Francia girava un certo tipo di pubblicità "Noi non abbiamo il petrolio..... ma abbiamo le idee". C'era naturalmente la controbarzelletta dell'arabo che guardava il suo deserto tutto illuminato. "Perchè ?" chiedeva qualcuno e l'arabo rispondeva: "Non so, non abbiamo nessuna idea ma abbiamo il petrolio". I Francesi, poi, realizzano davvero i progetti che fanno. Ne è esempio gigantesco il quartiere della Défence a Parigi che ho visto nascere ed ingrandirsi a vista d'occhio: impressionante. Non dico che dobbiamo imparare dai Francesi, ma qualche piano in più, lo possiamo fare anche noi. Adesso abbiamo i soldi del PNRR da spendere e mi pare che siano già attribuiti a centinaia di progetti. Non sono un po' troppi? I progetti, intendo e quali sono? Si sa poco o niente. Noi non siamo mai stati famosi pianificatori però qualche volta realizziamo anche noi opere in quattro e quattr'otto, vedi il ponte Morandi. Abbiamo fatto più in fretta a fare il ponte che a mandare in galera qualcuno che non ha curato bene il ponte che c'era prima. Per dire. L'impressione è che ci sia troppa gente che ci voglia mettere il naso (soldi in ballo ce ne sono parecchi) e quando tutti hanno detto la loro, di solito son passati i mesi. Una volta deciso il progetto poi diventa un gioco da ragazzi con i potenti strumenti di pianificazione che abbiamo a disposizione: inserisci il progetto con le sue brave date di scadenza, schiacci il bottone e ti compare la data in cui devi ordinare il primo bullone.... Non è proprio così facile ma la strada è quella. I piani, a differenza dei programmi, possono essere cambiati, modificati in funzione dei cambiamenti che si presentano specie a livello internazionale e quindi gli specialisti devono stare con le orecchie ben aperte ma sai, se devi fare un termovalorizzatore perchè stai annegando nell'immondizia e se ci impieghi anni a decidere e poi non sai dove metterlo perchè nessuno lo vuole nel suo giardino, ti ritrovi con l'immondizia per strada...Ah no, c'è sempre la terra dei fuochi dove mandarla...basta pagare.

Che tristezza.

C'è anche da dire che quando pensi di avere tutte le risposte, la vita ti cambia tutte le domande. Charlie Brown.